POLONIA:

notizie economiche

Una newsletter redatta dall'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Varsavia in collaborazione con ICE Varsavia.

NUMERO 1 / 2026 27 GENNAIO 2026

ITA - Italian Trade Agency - Warszawa



L'ECONOMIA POLACCA NEL 2025

Bilancio dell'anno e prospettive per il 2026

Ambasciata d'Italia
Varsavia

ITALIAN TRADE AGENCY
Warsaw Office

LETTERA AI LETTORI

GENNAIO 2026

Buon anno a tutti voi da parte dell'Ambasciata d'Italia in Polonia e da Agenzia ICE – Varsavia! Benvenuti nel primo numero del 2026. È ora di fare un bilancio dell'anno passato e analizzare i maggiori trend dell'economia polacca e dell'interscambio Italia-Polonia proiettandoci così nel 2026! Buona lettura!

ANALISI MACROECONOMICA

La Polonia: quadro generale e dinamiche di crescita

Il 2025 è stato per la Polonia l'anno dei record economici. L'anno scorso il PIL della Polonia ha superato la barriera simbolica del trilione di dollari, portandola ad essere la 20a economia del mondo. Un successo coronato anche con l'invito della presidenza G20 del 2026, gli Stati Uniti, a partecipare come ospite al prossimo summit del G20. Un record che conferma una traiettoria di crescita di lunga data: secondo la Banca Mondiale, dal 1990 al 2024 la Polonia è, dopo Cina e India, il terzo Paese al mondo per crescita del PIL reale (**+200%**).

1 trilione	20ª	+200%	2026
USD di PIL: soglia superata nel 2025	economia mondiale	crescita reale del PIL dal 1990 al 2024	partecipazione al G20 come ospite

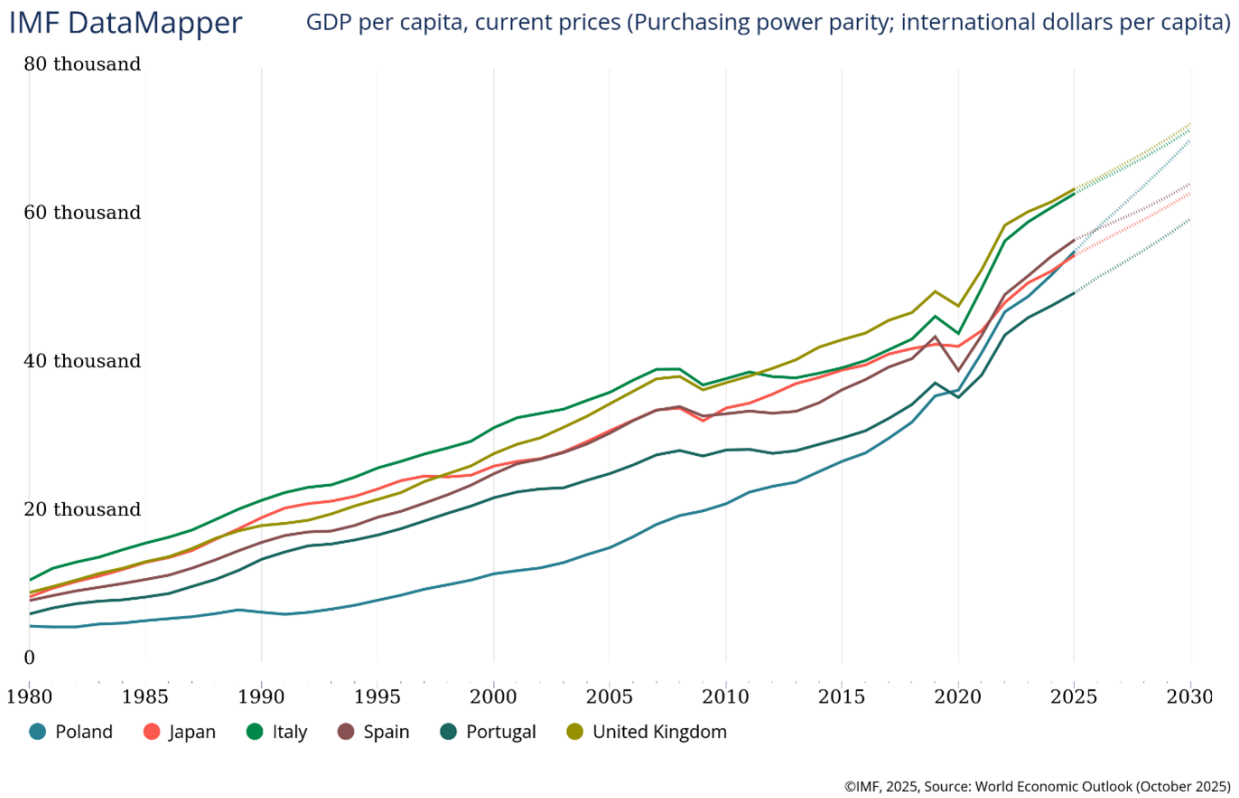


Figura 1. PIL pro capite a parità di potere d'acquisto, serie storiche e previsioni. Fonte: FMI, World Economic Outlook (ottobre 2025).

Benessere, consumi e potere d'acquisto

Continuano dunque a migliorare il livello di vita e il potere d'acquisto dei polacchi. Secondo il FMI, il PIL pro capite a parità di potere d'acquisto della Polonia nel 2025 ha raggiunto i **56.560** dollari pro capite, superando il Giappone (**56.440** USD) e la Spagna (**58.350** USD) e convergendo sempre più con la media UE pari a $65,140. Come si può vedere dal grafico in alto, il FMI stima che la Polonia continuerà in questa traiettoria raggiungendo un livello molto vicino a quello italiano e britannico nel 2030.

Secono il Ministero delle Finanze polacco, l'anno scorso il PIL polacco ha confermato tale tendenza con un incremento del **3,5%**, superiore a quella UE (**+1,4%**), dell'eurozona (**+1,3%**) e del PIL globale (**+2,9%**).

Il consumo privato, che secondo le stime di BNP Paribas Polska, è incrementato nel 2025 del **+3,7%**, si rivela essere uno dei principali motori di crescita della Polonia.

L'aumento del consumo polacco si accompagna ad una sua evoluzione qualitativa. Secondo le stime dell'ICE, la classe media ora conta circa 22,4 milioni di individui, pari a quasi il **60%** della popolazione. Accanto a questo segmento, si registra anche una crescita significativa delle fasce ad alto reddito: oltre **140.000** persone con patrimonio superiore a 1 mln/$ e più di **1.200** con patrimoni superiori a 30 mln/$. Questo profilo socio-economico alimenta una domanda interna sempre più articolata, orientata alla qualità e ricettiva del Made in Italy. Non a caso, in settori come il lusso e l'agroalimentare l'export italiano verso la Polonia è aumentato sensibilmente.

Investimenti e politica monetaria

Secondo il Ministero delle Finanze polacco, nel 2025 gli investimenti hanno raggiunto i **PLN 650** mld (c.a 154 €mld), con una crescita anno su anno pari al **12%**, grazie soprattutto all'avanzamento dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa (KPO). A ciò ha contribuito la riduzione nel corso dell'anno dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale (NBP) complessivamente di 175 punti base, portando il tasso di riferimento al **4%** a dicembre 2025, grazie al progressivo rientro dell'inflazione che dopo il picco del **18,4%** nel febbraio 2023, nel 2025 si è attestata al **3,7%** nel 2025.

22,4 mln	PLN 650 mld	175 pb
persone nella classe media polacca	investimenti nel 2025	riduzione dei tassi NBP nel 2025

UNA DOMANDA SEMPRE PIÙ EVOLUTA

Questo profilo socio-economico alimenta una domanda interna sempre più articolata, orientata alla qualità e ricettiva del Made in Italy.

SCENARIO MACROECONOMICO

Prospettive per il 2026

La Polonia sembra avviarsi verso una fase di rafforzamento ciclico dell'economia, caratterizzata da crescita sostenuta, inflazione contenuta e progressivo allentamento della politica monetaria.

+3,7%
crescita del PIL attesa nel 2026

+8,6%
incremento atteso degli investimenti

2–3%
inflazione prevista

3,5%
possibile tasso NBP a metà 2026

I principali indicatori

Indicatore	Unità	Previsione 2026	Fonte
Crescita del PIL reale	% a/a	**3,7**	Ministero delle Finanze della Polonia
Crescita del PIL reale (scenario alternativo)	% a/a	**3,5**	Commissione Europea – European Economic Forecast
Inflazione headline (CPI)	% media annua	**2,0 – 3,0**	BNP Paribas – Poland Economic Outlook
Inflazione core	% media annua	**2,0 – 3,0**	BNP Paribas – Poland Economic Outlook
Investimenti fissi lordi (GFCF)	% a/a	**8,6**	BNP Paribas – Poland Economic Outlook
Investimenti fissi lordi	Dinamica	**Crescita a doppia cifra nel ciclo 2026–2027**	BNP Paribas – Poland Economic Outlook
Consumi privati reali	% a/a	**≈ 3,5**	BNP Paribas – Poland Economic Outlook
Crescita del reddito disponibile reale	% a/a	**3,0 – 4,0**	BNP Paribas – Poland Economic Outlook
Tasso di riferimento (fine periodo)	%	**~ 3,5**	BNP Paribas – Poland Economic Outlook
Orientamento della politica monetaria	Qualitativo	**Accomodante**	BNP Paribas – Poland Economic Outlook
Contributo esterno (Germania)	Qualitativo	**Positivo sulla crescita polacca**	BNP Paribas / Commissione Europea

Tabella 1. Principali indicatori macroeconomici della Polonia: previsioni per il 2026. Fonte: tabella contenuta nel documento originale.

I motori della crescita

Per il 2026, secondo il Ministero delle Finanze Polacco, il PIL è previsto in aumento del **3,7%**. La crescita dovrebbe essere sostenuta da una combinazione di fattori: investimenti in forte ripresa (attesa una crescita dell'**8,6%**), consumi privati resilienti ed esportazioni in graduale rafforzamento. Dopo anni di rallentamento, gli investimenti fissi lordi sono attesi crescere a doppia cifra nel 2026, trainati sia dai fondi europei del Piano di Ripresa e dei programmi strutturali (con significativi investimenti nei settori infrastrutture, energia, trasporti e industria), sia dal correlativo rimbalzo della spesa in conto capitale delle imprese, che rappresenta circa metà degli investimenti complessivi del Paese. Anche il mantenimento di un elevato livello di spesa per la difesa nel medio termine avrà prevedibilmente un effetto espansivo sulla domanda aggregata e sugli investimenti.

La domanda interna continuerà a giocare un ruolo centrale. Nel 2025 le famiglie polacche hanno ricostituito parte dei risparmi erosi durante la fase di alta inflazione del 2022–2023; nel 2026, con un tasso di risparmio più stabile e un reddito disponibile reale in crescita tra il 3 e il **4%**, si prevede che i consumi crescano in misura significativa. Il clima di fiducia dei consumatori appare favorevole e si riflette in una domanda sostenuta di beni durevoli, un segnale che storicamente tende a persistere nel tempo, soprattutto in un contesto di tassi di interesse più bassi. Si stima inoltre che la ripresa della Germania e il grande piano di investimenti pubblici

tedeschi possano avere un ruolo positivo anche sull'economia polacca, fortemente integrata con quella tedesca.

Sul fronte dei prezzi, il quadro appare in miglioramento: il calo dei prezzi delle materie prime, in particolare dell'energia, unito a una moderazione della crescita salariale nominale, contribuisce a mantenere sotto controllo l'inflazione. Per il 2026, sia l'inflazione complessiva sia quella "core" sono attese stabilizzarsi tra il 2 e il **3%**, riducendo le pressioni sul potere d'acquisto e creando le condizioni per una politica monetaria più accomodante. La Banca centrale polacca (NBP) ha già avviato un ciclo di allentamento e secondo diversi osservatori potrebbe portare il tasso di riferimento al **3,5%** entro la metà del 2026, sostenendo ulteriormente credito e investimenti.

RAPPORTI ECONOMICI BILATERALI

Interscambio Italia–Polonia

L'interscambio commerciale tra Italia e Polonia si conferma estremamente solido.

3°	€35,9 mld	€19,1 mld	2.700
partner commerciale globale della Polonia	interscambio nel 2024	export italiano gen.–nov. 2025	imprese a capitale italiano nel Paese

Secondo i dati gennaio-novembre 2025 del Comitato Statistico Nazionale Polacco (GUS), l'Italia è oggi il terzo partner commerciale globale della Polonia (il secondo tra i Paesi dell'UE), il quarto fornitore del mercato polacco ed il sesto mercato di sbocco per le esportazioni del Paese. Un rapporto simmetrico: per l'Italia, la Polonia rappresenta un partner strategico, nono per interscambio complessivo e settimo mercato di destinazione a livello globale (e 4° nell'UE).

Tra il 2019 e il 2024, nonostante il calo nei bienni 2020-2021 a causa della pandemia da Covid-19, l'interscambio è aumentato del **46%** raggiungendo i **€35.9** mld. Un risultato a cui ha contribuito in particolare l'export, aumentato negli stessi anni del **+45,1%** (**€ 19.6** mld nel 2024) con un saldo positivo per l'Italia che nel 2024 ha raggiunto i **€ 3.4** mld. La dinamica positiva è confermata anche dai dati parziali del 2025. Questi dati riflettono non solo la crescita dei volumi, ma soprattutto l'elevato grado di integrazione produttiva tra i due sistemi industriali. Gli scambi sono infatti caratterizzati da una forte componente intraindustriale, indice di filiere profondamente interconnesse. Anche i dati più recenti confermano la solidità di questo rapporto. Secondo l'Istat, l'export italiano tra gennaio e novembre 2025 ha raggiunto i **€ 19,1** mld (**+4,8%** rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente) e l'import polacco **€ 14.6** mld. Particolarmente significativo il fatto che il saldo commerciale italiano nei primi undici mesi dell'anno abbia già raggiunto i **€ 4.5** mld, superando abbondantemente il saldo registrato per l'intero 2024 (**€3,4** mld).

L'integrazione delle filiere

I beni maggiormente esportati dall'Italia verso la Polonia sono macchinari e apparecchiature, mezzi di trasporto e componentistica automotive, prodotti metallurgici, chimica e agroalimentare. In direzione opposta, le importazioni italiane dalla Polonia riguardano soprattutto autoveicoli, apparecchiature elettriche ed elettroniche, prodotti metallurgici, gomma e plastica.

Questa complementarità settoriale rispecchia il ruolo sempre più centrale della Polonia come hub manifatturiero europeo, strettamente integrato con le filiere italiane della meccanica, dell'automotive e della

trasformazione industriale. Non sorprende quindi che nel Paese operino circa **2.700** imprese a capitale italiano, di cui l'**80%** attive nel manifatturiero, segno di un radicamento produttivo profondo e strutturale.

Guardando avanti, le prospettive dell'interscambio Italia–Polonia restano positive e sostenute da fattori di lungo periodo: la crescita della domanda interna polacca, il bisogno di tecnologie avanzate, il rafforzamento delle catene di fornitura europee e una domanda sempre più orientata a qualità, innovazione e sostenibilità. Tutti elementi che continuano a rendere il rapporto bilaterale solido, dinamico e ricco di potenziale.

FILIERE PROFONDAMENTE INTERCONNESSE

Questa complementarità settoriale rispecchia il ruolo sempre più centrale della Polonia come hub manifatturiero europeo, strettamente integrato con le filiere italiane della meccanica, dell'automotive e della trasformazione industriale.



FOCUS SETTORIALE

Automotive: industria e interscambio

UNO SCENARIO IN CONTROTENDENZA

La contrazione della produzione europea convive con una significativa tenuta degli scambi industriali tra Italia e Polonia.

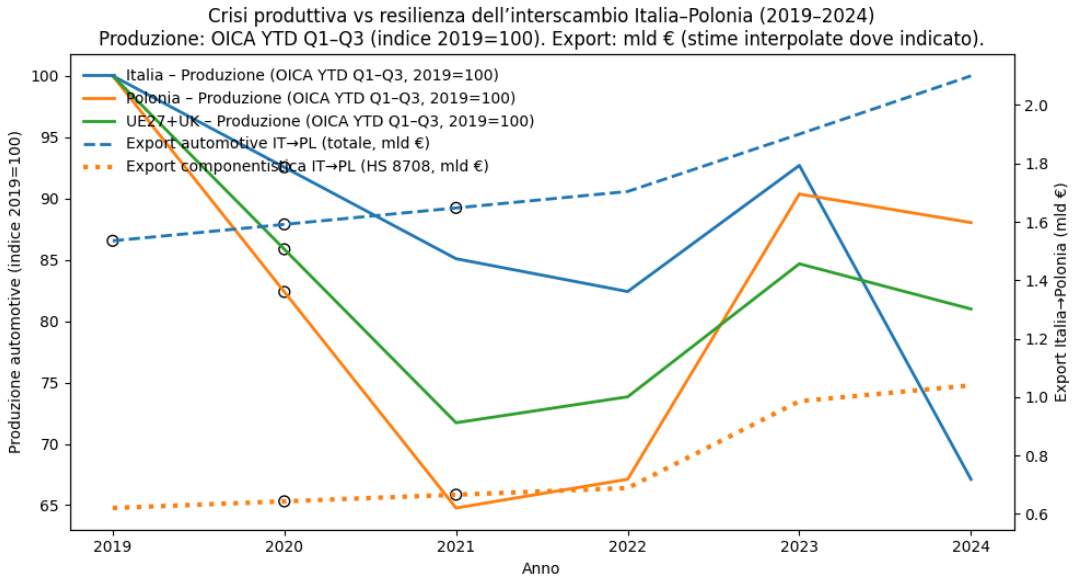


Figura 2. Crisi produttiva e resilienza dell'interscambio automotive Italia–Polonia (2019–2024). Fonte: grafico contenuto nel documento originale.

Dalla contrazione produttiva alla resilienza della filiera

Nel contesto di una crisi strutturale dell'automotive a livello europeo, che secondo i dati OICA vede tra il 2019 e il 2025 una contrazione della produzione UE+UK pari al **21%**, la Polonia si colloca tra i Paesi più colpiti nell'area CEE, con una riduzione del **38%** della produzione di autovetture a combustione interna (da **499.292** unità nei primi tre trimestri del 2019 a **312.142** nello stesso periodo del 2025), riflesso delle difficoltà di riconversione verso l'elettrico; tale calo, concentrato nel segmento passenger cars, è tuttavia parzialmente compensato dalla crescita nei veicoli commerciali e pesanti, che fanno della Polonia uno dei principali hub europei per bus e van. In questo quadro, i rapporti commerciali italo-polacchi nel settore automotive, storicamente legati alla presenza produttiva FIAT–Stellantis e a distretti industriali con forte partecipazione di capitale italiano, mostrano una tenuta significativa sul fronte dell'interscambio. Nel 2024 le esportazioni italiane nel settore automotive hanno raggiunto i **€2,1** mld (**+10,5%** a/a), contribuendo ad accrescere la quota della Polonia dal **4,9%** al **5,1%** sul totale del nostro export di settore, mentre nei primi dieci mesi del 2025, pur in un contesto di crisi accentuata, le esportazioni si sono mantenute sostanzialmente stabili (**€1,75** mld, **–2,1%** a/a), portando la Polonia al 5° posto tra i clienti globali dell'automotive italiano con una quota del **5,3%**. Particolarmente significativa è la dinamica della componentistica (HS 8708), il cui export verso la Polonia cresce ininterrottamente dal 2019 (**€620** mln) fino a **€1,04** mld nel 2024 (**+63,4%** dal 2022), evidenziando come la forte integrazione della filiera italiana con l'ecosistema produttivo polacco consenta di sostenere l'interscambio anche in una fase di riduzione dei volumi produttivi locali e apra ulteriori margini di sviluppo legati alla riconversione tecnologica e ai nuovi fabbisogni.